



Mario Cerato

LE RADICI DEI BOSCHI

La questione forestale
nel *Tirolo italiano*
durante l'Ottocento

PUBLISTAMPA EDIZIONI

Giovanni Rieder e Cesare Battisti

Giovanni Rieder e Cesare Battisti, solo omonimo del celebre patriota, sono due forestali che hanno iniziato la loro carriera dopo la definitiva riorganizzazione del 1859. Negli spostamenti di personale avvenuti alla fine di quell'anno l'Agente forestale Giovanni Rieder venne spostato da Cavalese a Cembra, mentre l'Agente forestale Cesare Battisti, che era sostituto a Malé, diventò titolare in quella sede. Più tardi oltre a Malé gli sarebbe stato affidato anche il distretto di Fondo⁶⁰⁵.

Nella seconda metà del secolo non sono gli unici forestali con un'attività interessante, ma le loro vicende lavorative sono rappresentative dell'evoluzione del lavoro dei forestali avvenuta nella seconda metà secolo.

La sede forestale (definita come *economato forestale*) di Cembra, dove operava l'Agente Rieder, aveva competenza anche sull'altipiano di Piné che presentava dei problemi piuttosto complicati. Il Comune di Piné era formato da 15 frazioni e

«nell'anno 1747 conosciuti i bisogni delle famiglie componenti quei dispersi paesi pinetani Sua Altezza il Principe Vescovo di Trento in allora qual Suprema Autorità locale, onde allontanare i ladronaggi, e salvare le foreste più importanti, assegnava in proprietà a cadauno di quei villaggi, ed in loro prossimità per maggior destro degli abitanti, un pezzo di terreno comunale sotto la denominazione di gaggio, atto a fornire loro in quei tempi il necessario combustibile»⁶⁰⁶.

Questa assegnazione di risorse avrebbe dovuto risolvere una situazione di disordine nell'utilizzo dei prodotti forestali e nel pascolo, ma era difficile riuscire a bilanciare le necessità di ogni singola frazione con il territorio assegnato. Inoltre proprio nella seconda metà del Settecento era iniziato l'aumento della popolazione e una maggior richiesta di combustibili per uso industriale, con conseguente sbilanciamento del rapporto fra popolazione e risorse del territorio. Questa assegnazione non riuscì quindi a risolvere le questioni relative all'utilizzo del territorio soprattutto per quanto riguardava il pascolo e l'utilizzo della legna da ardere, che non potevano essere rigidamente separati fra le frazioni e venivano in alcuni casi fruiti in godimento comune fra più frazioni.

L'Agente Rieder si era quindi trovato in una situazione piuttosto caotica che cercò di risolvere proponendo, nel 1867, un operato di «conguaglio dei gaggi fra le singole frazioni componenti il Comune mediante un ulteriore assegnamento di terreni in assoluta proprietà assieme al gaggio vecchio»⁶⁰⁷. Questa proposta fu accettata dall'allora *Comune unico* di Piné.

Quello dell'Agente Rieder era stato un lavoro difficile perché doveva tener presente la fertilità e la produttività dei terreni, la distanza delle aree dai villaggi e i bisogni di legname, legna e soprattutto pascolo delle singole comunità. Pur avendo adottato forme di mediazione come il far legna e mettere aree pascolive in comune fra più frazioni, era praticamente impossibile che tutti fossero soddisfatti.

Inoltre poco dopo si prospettò una divisione del *Comune unico* in quattro Comuni indipendenti (poi effettivamente diviso in sette Comuni) e quindi era necessario procedere a una nuova revisione della divisione dei pascoli e delle foreste. Il primo lavoro svolto da Giovanni Rieder era stato l'ingrandimento dei gaggi assegnati nel 1747 dal Principe vescovo, mentre il nuovo lavoro che si prospettava era una vera e propria divisione dei boschi e dei pascoli fra le frazioni.

Il Capitanato distrettuale di Trento, riferendosi al lavoro già fatto dal Rieder, disse che si trattava di un «lavoro arduo anche questo come il primo, e forse più per la vastità e varietà dei possessi ai quali si riferisce, e per la non per anco del tutto sedata esacerbazione dei partiti, che afflissero sì a lungo il Comune»⁶⁰⁸.

⁶⁰⁵ AST_GDPT_bs_84_1859

⁶⁰⁶ AST_SLT_bs_17_1869. Nota di molti privati di Piné al Ministero dell'Interno del 14 luglio 1869.

⁶⁰⁷ AST_CDT_bs_265_1897

⁶⁰⁸ AST_SLT_bs_17_1869. Nota del Capitanato distrettuale di Trento alla Sezione di Luogotenenza di Trento del 21 gennaio 1869.

Il Capitanato distrettuale e il Comune di Piné proposero che questo lavoro venisse svolto dall'Agente Rieder essendo egli la persona più adatta per questo compito.

La proposta evidenziò però rivalità, gelosie e invidie fra le frazioni che contestarono i risultati dell'operato di conguaglio fatta dal Rieder e queste critiche si protrassero poi fino a fine secolo.

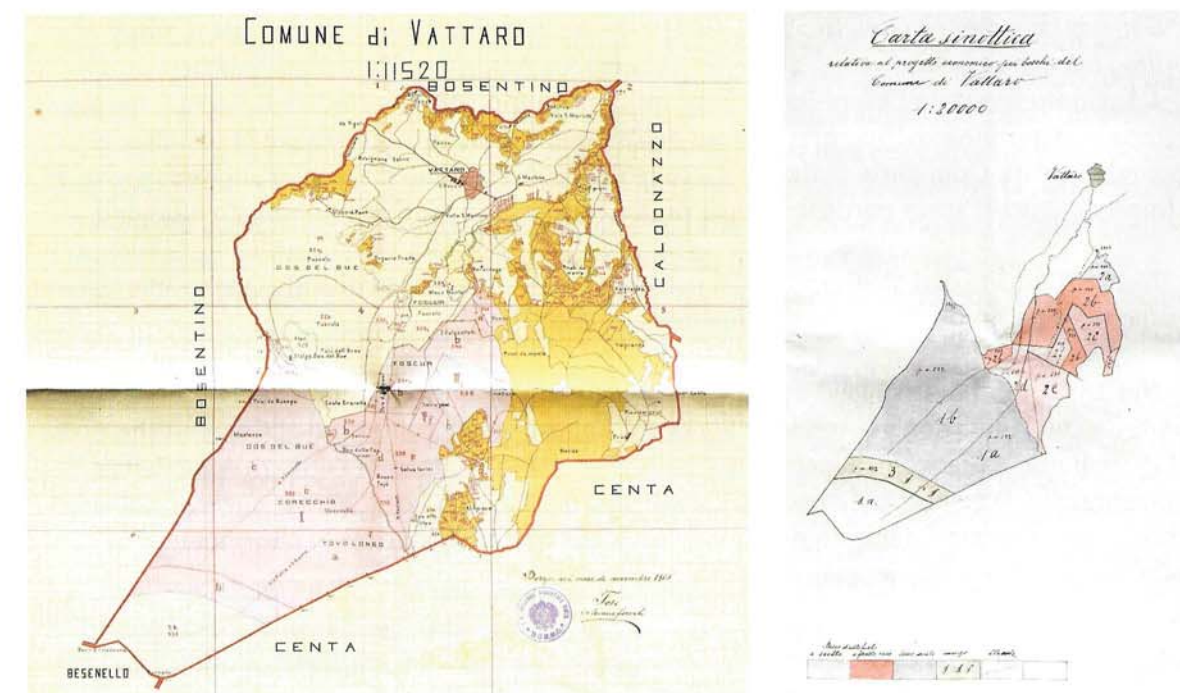
In verità le critiche erano rivolte all'operato del Rieder perché egli non aveva potuto soddisfare tutte le necessità della popolazione per una mancanza generale di risorse causata dalle eccessive utilizzazioni fatte precedentemente.

Poco dopo l'Agente Rieder, che evidentemente dava prova di essere in possesso di ottime capacità, venne trasferito presso la Sezione di Luogotenenza di Trento. In quella sede in un primo tempo svolse funzioni tecniche, di coordinamento e suppliva anche a particolari urgenze recandosi nelle valli quando si verificavano carenze d'organico⁶⁰⁹.

Nel periodo in cui operò presso la Sezione di Luogotenenza scrisse anche una relazione sull'attività forestale e sullo stato dei boschi pubblicata in più puntate sulla rivista «L'Agricoltore». Questo scritto non contiene informazioni di particolare interesse mentre la sua attività tecnica si fece importante e interessante quando diventò responsabile dell'Ispettorato forestale di Trento.

Nel 1874 firmò una direttiva mirata a «ottenere l'uniformità nell'allestire le carte forestali sinottiche nonché di quelle amministrative da farsi dagli i.r. aggiunti forestali nei complessi boschivi comunali»⁶¹⁰. Si trattava di coordinare l'attività di pianificazione dei complessi forestali comunali che si iniziava ad «asestare» mediante specifici piani.

Le mappe erano un elemento essenziale dei *Piani di assestamento forestale* che in quegli anni cominciarono a essere elaborati e la dettagliata direttiva indicava gli elementi necessari all'elaborazione di questa cartografia.



Carte allegare al Piano di assestamento forestale del Comune di Vattaro del 1905. Queste carte rispecchiano nei colori e nelle simbologie le direttive del 1874. (APTn_AFT_serie 44_bs_2)

⁶⁰⁹ In un telegramma del 6 settembre 1873 spedito da Tione alla Luogotenenza di Trento si dice «Attesa difficoltà assegno piante pausa in bosco consortale prego inviare Rieder domani S. Lorenzo. Atti Capo Comune». Il contenuto del telegramma è piuttosto misterioso e sarà anche l'unica traccia che lo vede operare nel Trentino occidentale perché poi la sua operatività riguarderà solo il Trentino orientale. (AST_SLT_bs_58_1873)

⁶¹⁰ AST_SLT_bs_186_1888. Nota dell'Ispettorato forestale di Trento a tutti i Capitanati distrettuali del 9 luglio 1874.